

N°26

15 Gennaio 1946

DALLE DIOCESI ITALIANE

ROVIGO.-

In parecchi edifici scolastici - ormai una ventina - si balla abitualmente. Approfittando della mancanza di riscaldamento, le imprese locali hanno chiesto di usare le aule scolastiche. La Questura in un primo tempo s'è trincerata dietro l'autorità del Provveditore agli studi, ma poi proprio questo ha cominciato a rilasciare i permessi, a patto che parte del ricavo andasse a beneficio dell'istituto affittato.

Si balla dappertutto, senza riguardo alla vicinanza delle chiese e alle ore delle funzioni. In un paese la sala da ballo funziona a 6 metri dalla Chiesa parrocchiale. La polizia, espressamente interpellata, ha risposto che essa proibisce il ballo nell'occasione di feste e processioni, ma che per l'ordinario andamento non ci sono disposizioni precise. Essendosi invocato l'art. 98 del T.U. delle Leggi di P.S., che prevede una limitazione nelle distanze dei pubblici esercizi da scuole, chiese, ospedali, ecc., si è risposto che quella legge riguarda i "pubblici esercizi" (e cioè bar, osterie, ecc.) ma non gli spettacoli e i divertimenti.

Si è, per primo inconveniente, consigliato un esposto documentato al Ministero, avverso le abusive decisioni del Provveditore agli studi; per secondo la diligente raccolta di una documentazione dei disordini cui dà luogo il ballo (tumulti, qualità delle persone che vi danno convegno, ecc.) in modo da "fondare" una seconda segnalazione e denuncia sul disposto dell'art. 100 dello stesso T.U. - Tentare, in caso negativo, il ricorso al Prefetto. Indi una dettagliata e documentata relazione al Segr.to Generale onde metterlo in grado di svolgere le sue premure direttamente al Ministero dell'Interno.

Operazioni di polizia hanno portato alla scoperta (Risorgimento Liberale del 4/1/46 n.3) di un gruppo d'individui che esercitavano il commercio degli stupefacenti e la tratta delle bianche. E' stato tratto in arresto il maggiore responsabile, un meridionale residente a Milano, che portava stupefacenti a Rovigo e accompagnava a Milano ragazze reclutate per lo più dai bassi fondi.

MILANO.-

Il Comune di Milano ha impartito precise disposizioni al comando della vigilanza urbana perchè intervenga contro la diffusione delle pubblicazioni pornografiche. Speciali squadre di vigili sono entrate in funzione col compito di reperire e sequestrare i periodici in vendita ed esposti presso le edicole, di elevare multe e procedere alla denuncia all'autorità giudiziaria di chi le pubblica e di chi le mette in circolazione. Sono state elevate, durante la prima battuta, otto contravvenzioni con relativa denuncia e si è proceduto al sequestro di una notevole quantità di riviste.

Su segnalazione pervenuta all'Ufficio Generale dell'A.C.I., si è partecipata a Milano la deplorable iniziativa che taluni elementi del Comitato Nazionale dell'A.N.P.I. (Assoc. Naz. Partigiani d'Italia) residenti al nord - modificando un già predisposto piano per la realizzazione di un film "partigiano" dal titolo "Le ciliege sono mature", mutando cioè copione, regista e titolo - hanno preso per la produzione di analogo pellicola. Tutto ciò senza interpellare gli altri membri del Comitato residenti in Milano e quelli di Roma, e con l'evidente scopo di valorizzare quasi esclusivamente

l'attività e il valore delle bande comuniste e di mettere, quel che è peggio, in rilievo alcune scene immorali che si svolgono in una delle più note case malfamate di Milano, con un protagonista partigiano in abito talare.

La rivista "FILM D'OGGI" (N°26 del 15/12/45) fornisce elementi d'informazione che autorizzano le più ampie riserve e preoccupazioni circa l'iniziativa. A commento di taluni fotogrammi, girati nell'interno della detta casa di tolleranza, e tra gli altri quello del partigiano in abito talare che bacia una delle prostitute che vi abitano, tra l'altro si legge: "...Senti, tu va nel salone - mi dice - dove giriamo la scena dei clienti e delle ragazze; dovresti fare la parte dell'avventore che sceglie e sale con una di quelle. La tua azione deve essere rapida, con tutta l'aria di soffiare la ragazza ad un cliente che si era alzato per invitarla....."

Segnalata l'iniziativa al C.C.C. - che frattanto interessava per un intervento chi a Milano ha la responsabilità delle valutazioni morali delle pellicole - il Segr. to Gen. le, accordatosi con l'avv. Matteini Segretario del Centro Assistenza Militare della Democrazia (che già aveva provveduto a segnalare il caso alla Direzione della Democrazia Cristiana e al Sottosegretario agli Interni Spataro), invitava l'avv. Cornaggia Medici di Milano a fiancheggiare l'azione che stava svolgendo il generale Mattei (già del comando Partigiani con il gen. Cadorna) nei confronti dei responsabili, per stroncare l'iniziativa, quantomeno per ottenere il taglio rigoroso di tutte le scene moralmente repressibili e comunque offensive dell'abito talare. Nel contempo prendeva contatto confidenziale con il rappresentante del Ministero dell'Interno in seno alla Commissione per la revisione preventiva delle pellicole ed otteneva da lui ampie assicurazioni che il film non avrebbe avuto da lui parere favorevole per la proiezione.

La rappresentazione di "Strano interludio" (nove atti di E. O'Neill) all'ODEON di Milano ha suscitato vari e disparati commenti nel pubblico e nella stampa. L'OSSERVATORE del 13/1/46 ha pubblicato la seguente precisazione: "Alcuni lettori ci hanno scritto pregandoci di chiarire più particolarmente il pensiero della critica cattolica di fronte al dramma "Strano interludio" che viene rappresentato all'Odeon. Tra le opere del drammaturgo americano Eugenio O'Neill (opere delle quali il Centro Cattolico dello Spettacolo di Roma ha assunto il diritto di esclusività per l'Italia), quella testè apparsa sulle nostre scene, richiede esigenze particolari di giudizio, che sappiano valutare al disopra di quadri un po' crudi, le finalità della tesi che, pur attraverso sviluppi alquanto veristi della realtà, può indicare le vie di un superamento spirituale. E' ovvio quindi che occorre una adeguata maturità da parte del pubblico."

BRESCIA. =

Si è iniziata a Brescia e in provincia "La santa Crociata", istituzione apolitica per la lotta contro la bestemmia; lotta di propaganda e di persuasione che rifiuta d'invocare l'art. 724 del Cod. pen. contro i bestemmiatori, ma si propone di penetrare nel loro animo svegliandovi quel senso religioso che repugna all'oltraggio contro la divinità, anche se espresso senza intenzione. La "Santa Crociata" che ha la sua sede in Brescia, in via Martinengo da Barco 4, si propone di fondare sezioni da per tutto e anche di elevare croci "sante insegne di Cristo", "su ogni colle e su ogni monte, ove fino a ora si sono innalzati gli ordigni di morte".

VARESE. =

Con 8282 voti favorevoli e 1878 contrari i capi famiglia della città di Varese si sono dichiarati favorevoli all'apertura del casino da gioco della

città. Da tempo l'opinione pubblica era divisa in due campi al riguardo cosicchè la giunta comunale stabiliva di procedere ad un referendum fra i capi famiglia. La votazione fu preceduta da una vera e propria campagna elettorale. Manifesti a firma congiunta del partito comunista e democristiano invitavano a votare contro l'apertura, mentre altri manifesti a firma "un gruppo di cittadini", invitavano a votare a favore. La percentuale dei votanti fu del 72,73 % e di questo l'80,95 % si sono dichiarati favorevoli.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

DA ROMA

(1) COSTUME. =

Sotto il titolo "Cena di lusso nei quartieri alti" L'ITALIA LIBERA (N° 10 del 12/1/46), facendo coro ad altri quotidiani romani che hanno trattato l'argomento, descrive le prodigalità che hanno luogo in taluni locali di lusso inauguratisi da qualche mese (es: Via Piemonte 57): "...qui dentro c'è ogni sorta di gente, gente che può pagare, naturalmente" "Costa molto un pasto completo?" "Secondo signore; non al disotto delle 2000 lire però. Certi clienti arrivano a pagare otto-dieci mila lire". Di fronte a me una miagolante signora cinquantenne, violentemente imbellettata e in pelliccia, rivolgeva la parola a due signori in severo abito bleu che le sedevano dinanzi. "Vuoi comprare delle sigarette Corrado?" "Corrado" ha parlottato all'orecchio di un cameriere; il cameriere ha parlottato con il barista dal faccione rosso, e la signora cinquantenne ha fumato una "Camel" a 380 il pacchetto. Più tardi "Corrado" ha pagato 14.000 lire più 500 di mancia all'impeccabile cameriere; il quale cameriere ad una mia timida domanda mi ha dato la consolante notizia che nel locale si consumano giornalmente dalle 50 alle 60 bottiglie di "Champagne" originale a 3500 lire la bottiglia. Passando fra i clienti impomatati e cigolanti, con l'intenzione di andarmene, mi son giunte all'orecchio altre cifre veramente edificanti: "6.000 - 18.000 - 4.000". Ho pensato alle mie 300 lire di aperitivi, e stavo per vergognarmene, quando ho pensato che in fondo in un "restaurant" popolare con la stessa cifra avrei potuto pranzare e cenare." (Nard.)

(2) SPETTACOLO: Rivista e avanspettacolo. =

L'ITALIA LIBERA (N° 5 del 6/1) insiste sulla soluzione già invocata da L'UNITA' (v. Relazione N° 25 (2) pag. 5) circa la permanenza dell'orchestra sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia al Teatro Adriano: "...Il Teatro Adriano, brutto quanto si vuole ma nobilitato da diversi anni di attività concertistica, è il solo degno d'ospitare la "stabile": uniamo la nostra voce modesta a quella ben più autorevole del maestro Rossellini e d'altri per chiedere al Governo un provvedimento di requisizione la cui necessità dovrebbe apparire ben chiara a tutti, musicisti o no." (domenico di palma).

Il 2/1 al Teatro Quattro Fontane la Comp. TOTO' e TESLA SCARANO rappresentavano la rivista ERAVAMO SETTE SORELLE. Presenti nella sala bambini e bambine. - Non infrequenti gli spunti e le battute allusive, pornografiche, e le trivialità. Molto deplorabili anche taluni atteggiamenti di Totò. Notevole il miglioramento dell'abbigliamento delle artiste che si esibiscono relativamente di rado e più coperte di quanto è uso in siffatti spettacoli.

Alla SALA UMBERTO il 7/1 GRETA presenta la rivista SEDUZIONE con Nelly Fiama e Fineschi. - Come di consueto sono presenti dei bambini e dei ragazzi, ma non numerosi.

Molto gravi le allusioni pornografiche, numerosissime, dell'artista Can-

talamessa. Anche il Fineschi è responsabile di numerose immoralità e volgarità. - Notevoli le nudità, anche posteriori. Non mancano alcuni spunti deplorabili dal punto di vista religioso. La "passerella" ospita, come di consueto, le artiste seminude. - Spettacolo nel complesso molto grave, particolarmente per le battute.

Al VALLE 1'8/1 la Comp. OSIRIS DAPPORTO rappresentava la rivista CHE SUCCEDE A CAPO CABANA ? - Nel teatro è presente qualche bambino e bambina, ragazzi nel loggione.

Il successo dello spettacolo è affidato quasi esclusivamente sul nudo delle artiste. Non manca poi, oltre alla trivialità, la parte propriamente pornografica. Il pubblico purtroppo sottolinea immancabilmente con risa, più o meno prolungate - a seconda della maggiore o minore gravità della battuta - tutte le allusioni oscene. Desolante la miseria intellettuale della rivista. Una novità: sulla "passerella" destinata alla speciale esibizione delle ballerine seminude, questa volta quattro artiste, "incorniciando" una collega che canta, si sdraiano mollemente e in atteggiamento abbastanza provocante. Ad un certo punto, poi, il corpo di ballo lascia il palcoscenico e scende in platea, tra il pubblico. Il tessuto che ricopre i vari toraci non è troppo fitto: l'esibizione dei seni, in trasparenza, è quindi particolarmente sfacciata. - Per ben quattro volte alla fine dello spettacolo ha luogo la grandiosa sfilata, sulla pedana, dell'intera compagnia. Deplorevolissimi taluni degli abbigliamenti, in particolare, e gli atteggiamenti di talune ballerine.

Così commenta lo spettacolo l'AVANTI! (N°5 del 6/1): "A. Capo Cabana succedono molte cose e tutte divertenti, qualcuna veramente spassosa. Ma non perché ci sia della vera originalità e della fantasia, ma perché son cose che succedono a tante belle ragazze in fiore, a tante affascinanti danzatrici..."

Il 9/1 al Cinema Teatro FENICE la Comp. di LUCIANELLA RITAS rappresenta "E LE LUCCIOLE STANNO A GUARDARE". - Numerosi i bambini ed i ragazzi presenti.

Spettacolo di quart'ordine, pubblico molto popolare a volte turbolento. Oscenità, volgarità, nudo, stupidità impressionante. Uno sketch è particolarmente grave dal punto di vista morale. E pensare che l'artista responsabile di tante lordure porta al collo, ad uso medaglietta, un piccolo crocifisso! - Un gesto osceno, abbastanza prolungato, di un artista, provoca abbondanti risate.

Il 10/1 al Cinema Teatro Reale la Comp. 3 ZACCHINI rappresenta "LA NAVE IN CROCIERA" - Numerosissimi i ragazzi presenti nella sala.

Spettacolo stupidissimo condito, come di consueto, di volgarità e oscenità. Una scena è apparsa particolarmente deplorabile. Quella di un'artista, nella parte di spia condannata a morte, che al momento dell'esecuzione si apre la vestaglia che la copriva ed esibendosi seminuda fa cadere tramortiti i soldati del plotone di esecuzione.

(3) STAMPA. =

Alcuni rilievi circa la stampa quotidiana:

L'UNITA' (N°11 del 13/1) pubblicava nella "manchette" a lato dell'intestazione: "A Milano cominciano a sequestrare le riviste pornografiche. Molto bene. Ma non potrebbe decidersi il governo, semplicemente, a sopprimerle?"

Il RISORSEMENTO LIBERALE (N°3 del 4/1) annunciando la morte del romanziere Ugo Nalato, noto con il suo pseudonimo di GIAN DAULI, avvenuta il 31/12, improvvisamente, a Milano, scrive: "... Si era acquistato buona fama, specie col romanzo "La Rua" che ebbe, a suo tempo, notevole successo".

che il romanzo citato è forse il più pornografico tra quelli scritti dal Gian Dauli.

IL TEMPO (N°6 dell'8/1) pubblica un articolo "Decadenza della "maschietta" nel quale si fa un po' di storia del malcostume romano attraverso i tempi. Si trova modo di riportare descrizioni e giudizi moralmente deplorabili. Le colonne di un quotidiano non appaiono la sede più adatta per certi ricordi più o meno storici. Ne è autore Fabrizio Sarazani.

L'ITALIA LIBERA (N°1 del 1° gennaio) sotto il titolo "Tenta più volte di uccidersi senza peraltro riuscirci" così conclude la nota di cronaca nera: "...Mentre il Bonamici giace legato in un lettuccio di Santo Spirito, vive contro la sua volontà, sorge spontanea la domanda, se ad un certo punto sia proprio il caso che la società possa imporre di campare a chi non ne ha l'intenzione. Perché tra le altre libertà non si riconosce anche quella "del suicidio" ?"

IL TEMPO (N°8 del 10/1) continua a pubblicare fotografie degli autori dei più sensazionali omicidi, narrati con lusso di particolari sotto altrettanto sensazionali titoli "Gesta di un padre sanguinario - (su tre colonne) - UCCIDE IL FIDANZATO DELLA FIGLIA - La ragazza, ferita, si getta dalla finestra - L'ho ucciso per salvare l'onore della famiglia - Il cinico contegno dell'assassino dopo l'arresto e durante l'interrogatorio - ?"

IL CORRIERE D'INFORMAZIONE del 19/12/45 (liberale milanese) ha pubblicato un notevole articolo a firma M.B. sulla "LIBERTÀ DI STAMPA": "...libertà non significa licenza. Sta bene. Bisognerà però intenderci sul significato che diamo alla parola licenza. Ciò che è capitato a Roma giorni sono a due giornali umoristici può essere discutibile per la forma: il sequestro dell'esecutivo invece di un atto giudiziario: può essere anche condannabile, se l'affermata offesa alla moralità fu un pretesto per punire una offesa di natura politica. Ma - diciamo ben chiaro - se si fosse trattato solo di colpire delle oscenità nessuno avrebbe dovuto trovare a ridire. Sarà bene tener presente l'esempio dell'Inghilterra e dell'America, i due Paesi dove la libertà di stampa è religiosamente rispettata. In Inghilterra chi pubblica in un giornale o in un libro cose oscene è arrestato o, gravemente multato, incarcerato e perfino soggetto ai lavori forzati. Eguale punizione spetta al giornalista o al libraio che mette in vendita giornali e libri simili, e perfino a quelle persone che tengono in casa pubblicazioni scandalose allo scopo di metterle in circolazione. La campagna contro la stampa oscena fu iniziata dalla Camera stellata con criteri religiosi, ma la Corte di Giustizia la fece poi sua proclamandosi "custos morum".

In America se v'è una legge che è, si può dire, uguale in tutti gli Stati e che si differenzia solo nella entità della pena è proprio la legge contro l'obscena letteratura. La legge dell'Illinois, ad esempio, dice testualmente: "Chiunque introduce o cerca d'introdurre in questo Stato per la vendita o anche per distribuire gratuitamente o anche appena detiene giornali o libri osceni, e chiunque scriva o stampi qui da noi libri, giornali, opuscoli, cartine o altro aventi carattere osceno sarà arrestato, tenuto in carcere fino a sei mesi e punito con una multa non inferiore a cento dollari e non superiore ai mille". La legge della California è anche più severa, specie coi giornali umoristici che "col pretesto di deliziare gli occhi con certe figure, corrompono l'animo con certe immoralità". Non c'è in Inghilterra e in America un foglio qualsiasi che non possa andare in mano ad una ragazza di famiglia. La cosa sembrerebbe repugnante a quella che noi chiamiamo, gente "spregiudicata", chiamiamo "pruderie" e ipocrisia anglosassone, è, in realtà, l'essenza del buon costume etico-politico."

(4) NATURISMO. =

Il movimento pare risorgere. L'organo ufficiale dell'Associazione Naturista - che più volte cambiò nome in passato - ha in questi giorni trasmesso ai suoi antichi abbonati ed aderenti una circolare contenente vari fogli di propaganda di pubblicazioni naturiste, di prodotti sanitari, con l'annuncio dell'imminente uscita del giornale VITA SANA al quale seguirà CULTURA UMANA (Rivista della Salute). Ne "Il Nostro Programma" tra l'altro si legge: "Vogliamo istituire il più largamente possibile, ovunque, parchi naturisti, bagni di aria e di sole, campeggi e sedi di "CULTURA UMANA". Noi dobbiamo diffondere il nostro movimento in mezzo al popolo nell'interesse della sua evoluzione. Non ultimi nostri postulati sono la lotta contro l'alcoolismo, il tabacco, gli stupefacenti e tutti gli alimenti nocivi ed eccitanti."

(5) STAMPA PERIODICA. =

E' apparso in vendita nelle edicole l'opuscolo FANTASIE D'AMORE Edizioni Omega - C. - ricchissimo di vignette molto scollacciate e sensuali.

AMORE TRIONFA (L') (N°1/46) - Contenuto novellistico che non dà luogo a particolari rilievi. Dedica un'intera pagina alla piccola posta: "Salotto di Mara" (corrispondenze amorose, appuntamenti, fatuità).

ANNABELLA (N°1/46) - Corretto nelle illustrazioni. Nessun rilievo circa la prosa.

BELLA (N°1 e 2/46) - Fotografie molto appariscenti sulla prima pagina della copertina. Varie novelle immorali. (Adulterio, delitti passionali, amore libero)

BRIVIDO (II) (N°2) - Audacie nel disegno - Qualche vignetta pornografica. Allusioni equivoche immorali.

CANDIDO (N°2) - Si riconosce risorto il vecchio BERTOLDO, del quale conserva: personale di redazione, rubriche, le caratteristiche dell'impaginatura. Taluni disegni molto scollacciati. Sensualità, allusioni pornografiche.

CANTACHIARO (N°1 e 2) - Qualche allusione equivoca, spunti anticlericali, qualche disegno scorretto.

COQUETTE (La Cicala) (N°1/1946) - La peggiore pubblicazione romana, di contenuto pornografico. Nudi integrali. Novelle immorali. Sensualissima. Si sono chiesti provvedimenti di P.S. nei suoi confronti.

CENTRO (N°1 del 5/12/45) - Nuovo settimanale triestino. Reca fotografie di nudi integrali. Per le illustrazioni appare il peggior periodico a otto pagine. Ne è direttore Arnaldo Pittani. Trieste: Via S. Francesco 4. + E' stato segnalato per un provvedimento alla Direzione Generale di P.S.

CINE BAZAR (N°1 e 2) - Numerose riproduzioni di fotogrammi relativi a film in programmazione o preparazione. Diffusa sensualità. Qualche eccesso nel nudo

CINE ILLUSTRATO (N°1/46) - Abbastanza corretto nelle illustrazioni, pubblica qualche novella immorale. Cinismo. La novella INGANNARE di Gino Valori inizia così: "Avere un amante è piacevole. Questo ti dice che ho provato, e non lo nascondo con l'ipocrisia comune a molte donne. Ho provato: è piacevole: l'amante circonda la tua esistenza di un'atmosfera gradita: ti senti curata, valorizzata..." - Crudezze nella forma.

CINENOVELLE (N°1/46) - Talune foto sconvenienti, sulla pagina esterna. Novelle immorali. Fatuità.

CINE TEATRO(N°1/2)-In 3° pagina, nella Rubrica "Carellate" di GIAC, un trafiletto contro l'iniziativa del film "partigiano", di cui si è parlato sopra a pag. 1-2; tra l'altro vi si legge: "FILM D'OGGI, in una didascalia fotografica scrive: "Non gridino allo scandalo i moralisti in malafede: questo è il soldato travestito da prete per salvarsi la vita e la ragazza che l'ha aiutato a fuggire, lo bacia al momento dell'addio". Capite, l'abito da prete il partigiano non è andato a cercarlo in una sacrestia, o in una canonica, no: l'ha cercato - e l'ha trovato - in una di quelle "case" e fra "quelle signore" pronto su misura. Mentre le Autorità italiane hanno le loro preoccupazioni per tentate di stroncare i numerosi casi di vera e propriatratte delle bianche, è edificante che ci sia chi, in omaggio a un cervellotico e morboso verismo, pigliando a pretesto l'epopea partigiana, faccia, in un certo senso, quasi l'apologia alle inquiline d'una MAISON TELLIER meneghina. Il cinematografo italiano ha bisogno di elevare il suo tono artistico, e su ciò siamo d'accordo, ma che per riuscirci dovesse scendere così in basso da utilizzare "dal vero" la casa dalle persiane chiuse di Via s. Pietro all'Orto, forse questo non lo pensava nemmeno Luchino Visconti! - Numerosissime riproduzioni di fotogrammi moralmente corretti.

CINETEMPO(N°15)- Qualche fotogramma scorretto; amoralità nei giudizi.

CLAN(N°1 e 2/46)- Sensualità, allusioni equivoche, spunti irreligiosi, vignette pronografiche, fotografie sconvenienti, novelle immorali, passionali. Ha leggermente migliorato nelle illustrazioni.

CRIMEN(N°1 e 2)-Consueta cronaca illustrata dell'immoralità e del delitto. Non si rilevano fotografie particolarmente sensazionali.

CRONACA NERA(N°1 e 2/46)-Deplorablevolissima cronaca scandalistica. Titoli e sottotitoli sensazionali e morbosi "Industria degli aborti" "Le botteghe della morte" "Avevo un chiodo nel cuore, ora me lo sono strappato e l'ho piantato nel tuo petto" "Strangolata e nuda in un fosso" "La giovane donna è stata sadicamente uccisa a bordo di un'auto..." - Ampilissimo resoconto del processo Tirone. Consueta trattazione di spiritismo, scienze esoteriche, magia, in quarta pagina.

EVA(N°1 e 2/46)-Corretto nelle rarissime illustrazioni. Sensualità nella prosa. Alcune novelle sconvenienti e immorali.

FILM D'OGGI(N°28/45; 1 e 2/46)- Foto a colori alquanto sconvenienti sulla prima pagina della copertina. Alcune fotografie di donne seminude nell'interno, disegni sconvenienti e provocanti. Sul N°28 (pag. 8) una sconvenientissima intervista in una casa di tolleranza sui gusti cinematografici delle prostitute che vi abitano. "...Le chiedo se, per "maschio", intenda un tipo alla Gable. No no: quelli lì, poi, in camera, sono un disastro, una delusione: Elsa se ne intende..." - Novelle immorali: amore libero.

FRADIAVOLO(N°32/46)-Qualche vignetta sconveniente per disegno e per testo. Spunti anticlericali. In quarta pagina sotto il titolo a due colonne "Pederasti a Voi!" invita a riconoscere in una fotografia di uomini riuniti "truccati e imbellettati che "giocano", diciamo eufemisticamente, a far le donne" un partecipante che il periodico LA SETTIMANA, riproducendo la stessa fotografia, ha cancellato.

GAZZETTA DELLE ARTI(N°2/46)-Settimanale di vita artistica, quattro pagine. In seconda pagina una sconveniente riproduzione di un nudo. Intonazione nel complesso seria.

GONG(N°24-25)-Allusioni pornografiche;racconti immorali,adulterio,amore libero.Molto sconveniente la rubrica TANTO?PER INTENDERCI di Enzo Grazzini.Es:"GIULIO S.-Bergamo- Il suicidio è un atto di coraggio o un atto di viltà ?- E' un atto d'intelligenza.L'intelligenza è coraggiosa senza merito ed è vile senza colpa.La vera superiorità del suicida è nel disprezzo col quale egli si congeda dagli uomini.Tutte le volte che mi capita di leggere la notizia di un suicidio,io mi sento insultato dal morto!"Lei no?".Nel n. 25 la fotografia di una donna seminuda maliziosamente commentata.La prima pagina della copertina continua a pubblicare il solito disegno femminile provocante e malizioso.Qualche accenno religiosamente deplorabile.

HOLLYWOOD(N°1-2-3)-Qualche fotografia di donna seminuda.Foto a colori, talora provocanti,sulla prima pagina della copertina.Immoralità e amoralità.

LISCIO E BUSSO(N°1-2-3)-Trivialità.Qualche vignetta sconveniente,immorale.Disegno nel complesso corretto.

MILIARDO(N°1/2-46)- Vignette pornografiche.Notevole audacia in taluni disegni.Immoralità.

MONSIGNOR PERRELLI(N°1 e 2)-Vignette pornografiche;audacie nel disegno.Immoralità nel testo.

NARRATORI DI NOVELLA(N°1-2/46)-Alcune fotografie repressibili.Novelle immorali:suicidio passionale;amore libero,sensualità.Stupidità rilevante.

NOVELLE(N°1-2)-Varie fotografie provocanti,sensuali.Numerose le novelle immorali.Adulterio;amore libero.

NUOVA VETRINA(N°1/46)- Nuova rivista quindicinale di Arte Scienza Novità. Direttore Lorenzo Gorini- edita a Roma.Reca sulla prima pagina della copertina un nudo del pittore Ingres che,per quanto asserito "casto",ha prodotto - per la sua esposizione nelle edicole della città - rilevante emozione.Nessun rilievo circa il contenuto.

NUOVE GRANDI FIRME(Le)(N°1/46)-Sconveniente figura di nudo femminile stilizzato sulla prima pagina della copertina.Qualche racconto fatuo,e volgarità.Reca un'autodifesa del direttore Rino da Imera del suo romanzo COLUI CHE NON SI DEVE AMARE sequestrato dalla Questura di Roma nello scorso dicembre.

ORLANDO(N°1 e 2) -Volgarità.Qualche allusione pornografica.Vignette sconvenienti pel disegno e per la battuta.Una è propriamente pornografica e molto grave.

PANORAMA(N°3)-Sconvenientissima l'ultima pagina della rivista:"Umanità vista di dietro"che pubblica varie fotografie-anche di nudi-delle parti posteriori.Ecco alcune righe del commento:"...non è quindi veramente un peccato che l'umanità non si lasci prendere per il dietro almeno dall'obbiettivo?"

PETTIROSSO(N°1- 2- 3)-Spunti poco riverenti.Trivialità,allusioni equivocate e immorali.Vignette gravemente pornografiche.Notevoli audacie nel disegno.

POLITEAMA(N°1/46)- Molto grave la quarta pagina che reca il disegno di una donna nuda con una mascherina sul volto,sotto il titolo"Wotan Tab"- Un tabarino viennese che offre alle sue clienti la possibilità di esibirsi veilate o mascherate per il piacere di dare spettacolo.Nel testo:"La TROVATA rende più suggestiva ogni voce e più piccante ogni nudo".

PUBBLICO(II)(N°2/46)-Titoli sensazionali a caratteri sensazionali sui più efferati delitti.Foto e disegni sconvenienti,macabri,sensuali.

QUADRANTE(N°1 e 2)-Numerose fotografie molto sconvenienti di donne seminude. Sotto questo aspetto il periodico presenta un sensibile peggioramento. Alcune fotografie macabre.

QUARTA PARETE(N°11-12/46)- Varie fotografie sensuali e di ballerine sve stite. La quarta pagina è dedicata alla pubblicità degli spettacoli di rivista e di varietà. Tono molto sensuale e frivolo.

RADAR(N°1 e 2)-Fotografie sconvenientissime di donne seminude. La pubblicazione appare particolarmente grave e pericolosa in quanto-recando i programmi settimanali delle trasmissioni radiofoniche- entra facilmente nelle famiglie.

RIVISTA(N°52/45)-Deplorevoli esibizioni di donne seminude, particolarmente nelle pagine esterne

SEPRE(N°2)-Con ferma-fogli ingommato sul quale si annuncia "Solo per adulti". E' tra le pubblicazioni milanesi colà perseguite dalle Autorità per il suo contenuto pornografico. Reva varie foto di nudi integrali o semintegrali e testo immorale, molto sensuale.

SETTE(N°1 e 2)-Continua ad essere tra i peggiori - se non, attualmente, il peggior-settimanale illustrato che si stampano, in Italia. Provocantissimi lenocini nella fotografia di quanto attiene alla intimità femminile. Sempre molto, sconveniente il disegno riportato sulla prima pagina della copertina. La sesta pagina è di norma dedicata al vizio o al delitto.

SETTIMANA (La)(N°1 e 2)- Reca varie foto sconvenienti. Le pagine centrali riproducono varie fotografie di una riunione di uomini in abito femminile convenuti per una recita, sotto il titolo UOMINI COME DONNE. Tra l'altro la fotografia cui fa cenno il settimanale FRADIAVOLO(N°32/46)(v. sopra FRADIAVOLO) nella quale il volto di un partecipante è reso irriconoscibile da una strisciolina applicata sul cliché. La "riunione" è dal giornale definita "festa sinistra e snaturata"

SETTIMO GIORNO(N°5/45-7 e 8/46)- Qualche fotografia e disegno sconvenienti.

SOFFIA, SO'...(N°3)-Trivialità. Una vignetta pornografica per disegno e per testo.

STAR(N°1 e 2)-Varie fotografie molto sconvenienti e sensuali. Immoralità nella prosa.

TUA(N°1 e 2)- Fotografie e disegni scandalosi, particolarmente nelle pagine esterne. Novelle immorali. Il N°2 contiene oltre 300 messaggi d'amore nella rubrica VIA DEI SEGRETI, già segnalata.

VOSTRE NOVELLE (Le)(N°20/45 e 1 e 2/46). Numerose novelle immorali. Adulterio, amore libero; sensualità. Fatuità.